

Incidente sul lavoro Morto operaio ferito lunedì

Alfredo Pozzi non ce l'ha fatta. È morto ieri pomeriggio al Policlinico dove era stato ricoverato lunedì in tarda mattinata. L'operaio, che aveva 2 anni, era rimasto schiacciato dal ponte metallico che serviva per sollevare le auto nel box di corso Venezia 8, precipitato improvvisamente. Insieme a lui c'era Pietro Biral, 63 anni, il titolare dell'azienda addetta alla manutenzione del sollevatore, che è rimasto praticamente illeso. L'uomo se l'è cavata con un grande spavento e qualche escoriazione.

Quarto Oggiaro

Misterioso ferimento

Intorno alle 18,30 Andrea R., classe 1963, incensurato, stava uscendo dalla casa della suocera dove era andato a prendere i bambini. Era appena sceso in strada, in via Traversi, quando è stato avvicinato da una Lancia Dedra grigia. Dall'interno dell'auto è partito un colpo d'arma da fuoco che l'ha raggiunto a una gamba. Il malcapitato non ha fatto nemmeno in tempo a rendersi conto di quanto stesse succedendo, che l'auto è ripartita a tutto gas. Andrea R., che lavora come portiere all'ospedale Sacco, ha detto alla polizia di non aver mai ricevuto minacce, né aver litigi. Solo poche parole prima di entrare in sala operatoria, a Niguarda, perché nel polpaccio gli sono rimaste alcune schegge della pallottola. Difficile per ora stabilire chi e perché gli ha sparato. Di certo chi l'ha fatto non voleva uccidere. Quel colpo ha piuttosto il sapore di un avvertimento. La polizia sta indagando in diverse direzioni. Da un episodio, magari non recente, legato al lavoro, fino al suo presente e recente passato sentimentale.

Edilizia privata

Dopo l'incendio riaprono gli uffici

Da stamani riaprono al pubblico gli uffici del settore edilizia privata del Comune, dopo l'incendio divampato il 19 maggio scorso. Le fiamme si erano sviluppate al terzo piano dell'edificio di via Pirelli 39, dove ha sede l'assessorato all'urbanistica e all'edilizia privata. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco l'incendio si era sviluppato in un ripostiglio che si trova nel sottotetto. Erano le 19 e a quell'ora negli uffici si trovavano una cinquantina di persone, nessuna delle quali ha subito danni. Le fiamme, però, avevano distrutto parecchie pratiche.

Abusi sessuali

Bimbo al banco dei testimoni

Giudicando ininflente la testimonianza dell'avvocato, la Corte d'appello ha voluto invece ascoltare un bambino che avrebbe partecipato alle riunioni in cui 11 persone abusarono sessualmente delle due sorelline di 4 e 7 anni. Il bimbo, ascoltato in audizione protetta, non avrebbe fornito elementi rilevanti per l'accusa, oggi è prevista la requisitoria del sostituto procuratore generale Laura Bertolè viale, che esaminerà la sentenza emessa l'anno scorso dal tribunale di Monza con la quale furono inflitte ai condannati, pene dai 13 ai 23 anni. La condanna più pesante toccò alla mamma delle due bambine, indicata come l'organizzatrice delle orgie che avvenivano nella sua abitazione durante le assenze del marito. Gli altri imputati sono due amici della donna, tre amiche e cinque extracomunitari. Il difensore della madre delle due bambine aveva chiesto di essere sentito come testimone, ma la Corte gli ha risposto con un secco «no».

Presentato il cartellone di Milano d'Estate. Il 20 concerto inaugurale a Palazzo Marino

Il Castello diventa corte delle arti

Il ritorno della lirica a cielo aperto

Il ritorno dell'opera lirica e il «recupero alla cittadinanza» di tutti gli spazi aperti, fossati compresi, del Castello fino a tarda notte. Queste le due novità principali del cartellone di Milano Estate organizzato dal Comune in collaborazione con il Piccolo Teatro. Il quale mette anche a disposizione lo «Strehler» (il Nuovo Piccolo) e la sede storica di via Rovello per allestire le serate milanesi con spettacoli di prosa, balletto e cinema. E poi teatri-



riinskij di San Pietroburgo; Giancarlo Dettori e Ottavia Piccolo; la compagnia marionettistica Carlo Colla; James Brown e il grande bluesman B.B. King. E poi ancora, sono una garanzia le partecipazioni della Orchestra Accademica della Filarmonica della Scala diretta da Paul Connelly, di quella da Camera di Krasnoyarsk, la Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, o ancora dei cast di chitarristi-danzatori di Paul Marocco, del sassofonista Brandon Marsalis e dei batteristi Jack DeJohnette e Roy Haynes.

che con la qualità. Trecentosessantuno iniziative, «contro le 142 dello scorso anno» ci tiene a precisare, per un costo complessivo di circa tre miliardi e mezzo. Invece, a ben guardare, per ogni settore ci sono compagnie e personaggi di richiamo internazionale: l'Opera da Camera di Mosca, la European Chamber Opera; Carla Fracci con il corpo di ballo della Scala, Carolyn Carlson, Antonio Gades e il Balletto Kirov del Teatro Ma-

Il responsabile della Cultura a Milano gioca di modestia. Spiega Carubba che per l'organizzazione ha potuto contare su «un più ampio respiro (di tempo) che nel passato» e che soprattutto è stata «determinante» la collaborazione del Piccolo Teatro. Ma poi alza il tiro quando si tratta di difendere la vitalità e gli alti obiettivi della Giunta. Milano Estate «è solo un capitolo» di un programma ben più impegnativo: «Milano - sostiene l'assessore - non è grigia da un punto di vista culturale. Certamente lo è stata sotto il profilo della organizzazione dell'attività culturale. Sono assolutamente convinto che questa amministrazione sta facendo». Cita i passaggi previsti negli «staging generali» e aggiunge quella che a noi modesti fruitori sembra lapalissiana: «Cultura si fa lavorando sulle grandi istituzioni e "tutte" le strutture culturali della città, 360 giorni l'anno».

Per ora con Milano Estate 1998 l'assessore prova a ridare centralità al Castello Sforzesco. In attesa, però, di farlo diventare, promette Carubba, il «cuore» di un «vero comprensorio culturale nel cuore della città» che va dal Nuovo Piccolo Teatro, al teatro del parco all'acquario d'era e «fra un paio d'anni» anche al recuperato teatro Dal Verme. Il Castello dunque, per i prossimi due mesi, si trasforma nella «Corte delle Arti». Oltre ai mu-

sei, alle raccolte permanenti e alle varie mostre che si susseguono, dal 27 giugno al 5 agosto il Cortile delle Armi diventerà una «piazza» aperta a tutti e popolata da clown, funamboli, artisti di strada. Non mancheranno performance di poesia, uno spazio piano-bar, e anche momenti sportivi, lezioni di fitness e aerobica, e dalla mezzanotte alle due disco-dance. In Corte Ducale il Teatro del Buratto pensa invece ai bambini. Nei fossati esterni il Teatro Parenti porterà il pubblico alla «cerca del Graal» con uno spettacolo epico-cavalleresco di Andrée Ruth Sammah. Il clou spetta però al Cortile della Rocchetta, dove «dopo moltissimi anni», ricorda Carubba, ritorna la lirica a cielo aperto: Verdi e soprattutto Mozart «per rispondere alla domanda crescente del pubblico» testimoniata dalle molte repliche del «Cosi fan tutte». Una domanda tale che «per l'anno prossimo è possibile pensare a un vero "cartellone" estivo insieme alla Scala».

Aspettando Muti... L'Estate '98 ci concede anche una bella rassegna cinematografica dedicata al melodramma: «Film Opera» dal 18 luglio al 2 agosto propone gratuitamente al Nuovo Piccolo Teatro nove pellicole, dalla «Carmen» girata da Rostislav Orlov per la regia di Claude Goretta. Gli amanti della poesia e della prosa possono contare, in diversi luoghi della città, sul progetto «Leopardi 200 anni» e su «Quadri da Adelchi» che verrà proposto nel cortile di Casa Manzoni (14-17 luglio).

Rossella D'Alò



Un personaggio della "Nave dei folli". A sinistra, il palco di Milano Estate '97 nel cortile delle armi del Castello

San Vittore in scena all'Umanitaria

dei folli» a un pubblico fuori dalle sbarre. Grazie a Milano Estate «è la prima volta che succede. E un ponte tra dentro e fuori», ha sottolineato ieri la regista Donatella Massimilla che con l'Associazione Ticv in dieci anni opera all'interno di San Vittore. Ora la dinamica regista si augura «che i magistrati di sorveglianza non frappongano ostacoli». In ogni caso però assicura che lo spettacolo ci sarà, magari anche solo con una parte degli attori. E annuncia anche una «terza tappa» esterna: a ottobre, al Teatro Studio, insieme al gruppo di ex carcerati di Manchester. «Perché spiega con orgoglio - la compagnia di San Vittore ha vinto il progetto europeo "Caleidoscopio"».

E San Vittore va in scena all'Umanitaria. Lo farà la sera del 26 giugno quando nei Chiostri di via Daverio 7 la compagnia di attori carcerati presenterà alla città «La nave

Atto d'accusa dei Ds nei confronti di Regione e Comune. Il pesante deficit delle sette aziende ospedaliere

La salute è un vero affare

Sanità pubblica al collasso, in due anni la quota dei privati dal 25% al 45%

La sanità lombarda? «La situazione è ormai insostenibile, soprattutto per Milano. Parlo della sanità pubblica, naturalmente». Il giudizio di Giuseppe Landonio, medico a Niguarda e responsabile Ds di settore, è corroborato dai fatti, due soprattutto: «La prolungata assenza gestionale che ha messo in stallo le aziende» e, due, «la fase di "fuori controllo" del privato» che se la gode: «In due anni la sua quota è passata dal 25 al 45 per cento». Una rapida espansione nel business della salute.

Assieme a Sergio Bonelli, medico a Rho e segretario regionale dei medici Cgil, Landonio chiede la riforma dei «DRG», il sistema del calcolo dei rimborsi pubblici alle strutture sanitarie. Il problema è stato discusso ieri sera alla Casa della cultura con Maurizio Amigoni, Alberto Donzelli, Franco La Spina e Alberto Malliani e l'intervento di Amedeo Amadei, Vittorio Caimi e Pietro Dri.

Intanto - prosegue il dottor Landonio - le sette aziende ospedaliere di Milano accusano un deficit di gestione superiore ai 440 miliardi, quasi un terzo di «scoperto» rispetto ai 1.350 miliardi di fatturato. Cambiare rotta, ma come? «Non certo con la logica dei tagli. Servono invece un programma di interventi strutturali, che mancano, e piani di rilancio straordinari e coordinati tra le aziende, mentre i piani fin qui varati dai direttori generali sono ordinari e scordati». Valga l'esempio della sperimentazione, che a Milano non è ancora operante.

Colpa della Regione, ma anche del Comune: «La sanità è la cenerentola anche degli Stati generali: nessuna iniziativa di consultazione degli operatori e dei sindacati del socio-sanitario». «Albertini è latitante», conferma Emilia De Biasi, consigliere Ds a Palazzo Marino. «Ed anche l'assessore Ombretta Colli. Mai vista nemmeno una volta ai lavori della commissione che sta per stilare il protocollo sui compiti del Comune e della Asl». L'assenza della Colli, proprio perché macroscopica, ha finito per

alimentare battutine frizzanti. Tipo «Ombre e Ombrette sulla sanità». A che serve il protocollo? «Per chiarire i rispettivi ruoli di Comune e Asl e la collocazione dei servizi. La "mediazione familiare", ad esempio, che aiuta il genitore separato a fare il genitore, ha natura tipicamente assistenziale. E allora per quale motivo dovrebbe passare al sanitario?». E i distretti? «Saranno davvero i luoghi preposti alla integrazione, oppure soltanto scatole vuote? E la psichiatria, ora abbandonata a se stessa: perché il Comune non dovrebbe occuparsi di comunità alloggio, oppure della sofferenza dell'anima, il vero dramma di fine millennio?».

La legge della giunta Formigoni -

spiega Bonelli - ha provocato l'aumento indiscriminato dei volumi delle prestazioni, ed ora «la preoccupazione è drammatica. Il fallimento si comincia a vedere giorno per giorno». Si vede e si tocca. La carta delle cartelle cliniche a Rho è venuta a mancare, e si ripiega sulla fotocopiatrice. Oppure il paziente che sanguina, e che dalla clinica privata dove è ricoverato viene portato al pronto soccorso del Fatebenefratelli, perché i privati non dispongono delle strutture di pronto soccorso che sono «un costo». Oppure ancora - ed eccoci nell'irreale - «gli anestesisti che anche nella clinica privata hanno diritto ad intervenire su un paziente alla volta, non quattro al colpo». E

alcuni di loro stanno lasciando le cliniche private per tornare negli ospedali pubblici perché il rischio non vale quattro soldi in più. E comunque - dice Bonelli - siamo di fronte «ad una caduta generalizzata della qualità», con la differenza che «nel pubblico almeno permangono i controlli, ma nel privato mancano del tutto. E con la caduta della qualità crescono fatica e tensioni». Mentre i direttori generali, per ragioni di bilancio, hanno bloccato il turn over e dove si apre un «buco» si corre ai ripari spostando il personale dai servizi considerati meno importanti, e così si spopolano i «filtri» ospedalieri.

Bei tempi per il privato. «Pochi mesi fa il Bassini chiude un servi-

zio di oncologia, e subito Multimedia attea un suo servizio oncologico, ed ora dichiara di regalare 5 mila mammografie a Sesto e Cinesello, presentandole come screening. E concorrenza sleale nei confronti del pubblico», prosegue Landonio. «Multimedia è un ente convenzionato, dunque dovrebbe attenersi alle regole. Il pubblico non potrebbe mai regalare un esame». Bonelli teme che tra qualche anno il suo ospedale sarà dimezzato. E Landonio rincara: «E dove saranno il Bassini, la Macedonio Melloni, Sesto, il Cto e il Buzzi?». E allora che dovrà fare il cittadino? «Cercare di non ammalarsi».

Giovanni Laccabò

In mostra foto storiche dal mondo

Un centinaio di foto tratte dall'archivio dell'agenzia di stampa americana Associated press illustrano i principali avvenimenti mondiali degli ultimi 50 anni in «Flash, Associated press fotografa il mondo», una mostra inaugurata ieri nel palazzo Bagatti Valsecchi per i 150 anni della famosa agenzia. Alcune di queste opere hanno rappresentato dei simboli rimasti nella storia, come quella in cui Joe Rosenthal riprese i marines che issavano la bandiera a stelle e strisce su Iwo Jima, il 23 febbraio '45, o l'altra, in cui Huynh Cong Trasse una bambina piangente, nuda e ustionata dal napalm, mentre fuggiva da un villaggio durante la guerra del Vietnam, l'8 giugno '72. Sono state scelte anche immagini di avvenimenti italiani: dalle bombe del '69 alla vittoria dell'Italia ai mondiali dell'82. La mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno.



Il 22 giugno Il ministro Bindi al Poli

Il prossimo 22 giugno sarà un «lunedì della sanità» a Milano. Due appuntamenti importanti nella stessa giornata, la visita del ministro Rosi Bindi al Policlinico e la convocazione del consiglio comunale - decisa ieri dai capigruppo - al quale potranno intervenire gli operatori del settore per discutere il protocollo che dovrà regolare i rapporti tra Comune e Asl: «Non chiacchiere, ma impegni», chiede il consigliere Ds Emilia De Biasi. «L'ordine del giorno è l'accordo sulla integrazione dei servizi sociosanitari», tema sul quale i lavori in commissione sono ancora in una fase arretrata - anche perché «è alquanto indefinito anche il ruolo della stessa commissione, anche a causa della assenza dell'assessore Colli».

La Bindi invece arriva per la prima volta al Policlinico su invito del commissario Daniela Mazzucconi: «Mostrerò al ministro i punti di eccellenza e quelli di non eccellenza, i reparti moderni e i cameroni da ristrutturare. Ciò perché capisca l'importanza del rilancio del Policlinico. Operazione centrale non solo per la sanità milanese, ma anche per l'Università».

Mazzucconi ha anche dichiarato di avere trovato, al suo arrivo, una situazione economico-finanziaria difficile: «Mancano all'appello circa 450 miliardi: 220 del progetto del monoblocco, 150 per la messa in sicurezza dell'ospedale, e 70 per chiudere il «buco» di bilancio di gestione corrente. Sto cercando la quadratura del cerchio: reperire i fondi per garantire il servizio all'utente», ha detto Mazzucconi che ha anche annunciato l'avvenuta firma del bando per la gara di appalto per «umanizzare il padiglione Zonda».



LIDO DELLE NAZIONI (FE)
Ai lidi ferraresi, affitto belle villette, appartamenti sul mare da L. 600.000 mensili. Possibilità affitti anche in Luglio e Agosto da 450.000 settimanali. Prezzi veramente vantaggiosi.
Per informazioni e richieste depliant, telefonare allo 0533/379416-399233.